

Cronisti in classe **QN** il Resto del Carlino 2022 20^a edizione

LA SCUOLA DI PORTO VIRO

Recanati? Il borgo natio mi stava stretto

Leopardi si svela in televisione. La poesia raccontata in modo originale dai giovani cronisti della media San Domenico Savio

Una riflessione sulla poesie e su Leopardi con i giovani cronisti della San Domenico Savio, scuola di Porto Viro. Una riflessione da piccolo schermo.

Buonasera cari telespettatori e telespettatrici e benvenuti in questo nuovo programma televisivo. Per inaugurare questa serata abbiamo deciso di ospitare qui con noi Giacomo Leopardi, uno dei più importanti poeti della letteratura italiana. Sta per arrivare...

Leopardi: Buonasera a tutte le donzelle, ai garzoncelli scherzosi e alle vecchierelle intente a filare.

Benvenuto signor Leopardi, la ringraziamo molto di aver accettato il nostro invito dato che conosciamo la sua proverbiale ritrosia.

Devo ammettere che non ho mai amato i salotti letterari, troppo vuoti e superficiali! Ma non ho mai avuto l'occasione di accederle ad uno televisivo.

I GENITORI

Pensate che per uscire di casa dovevo scrivere loro una lettera, un permesso



La classe 3 B guidata dalla prof Annamaria Bregolin, il campionato è coordinato dalla prof Monica Caniato

Per inquadrare un po' la situazione vorrei chiederle una cosa, tutt'altro che scontata, dato che si mormora abbia influito molto sulle sue opere. Perché non stava bene a Recanati?

Il mio "borgo natio" non lasciava pieno spazio alla realizzazione delle mie ambizioni. I miei vicini di casa si comportavano in modo strano e tutto mi sembra

va grigio e noioso.

Abbiamo saputo che non aveva un bel rapporto con i suoi familiari. Per quali motivi?

Chiaramente si tratta di fatti piuttosto privati, ma questa sera mi lascerò abbandonare a questo infinito silenzio che si cela in questa stanza. Dunque... mia madre Adelaide e mio padre Monaldo erano due persone

molto oppressive e severe. Pensate che per uscire di casa dovevo scrivere loro una lettera, o meglio, un permesso. Per non parlare poi di quel giorno in cui presi il raffreddore e mia madre mi costrinse a rimanere a letto per tutto il giorno. Non potevo vedere nessuno. Non volevo vedere nessuno, anche se a volte si faceva vivo dentro di me il de-

siderio di essere come gli altri, ma non lo ero, non lo sarei mai stato.

Immagino quanto possa essere stata difficile la sua adolescenza e, a proposito, conosciamo tutti la sua canzone "A Silvia", che ha saputo toccare gli animi di ciascuno di noi. Come è nata la sua ispirazione? Durante le mie pause dallo studio, osservavo fuori dalla finestra e, al di là della recinzione che cingeva la casa di fronte alla mia, vedevo Silvia, o meglio Teresa, la figlia del mio vecchio cocchiere. Cantava melodie incantate, in grado di ravvivare ogni animo, persino i colori della triste Recanati. Mentre tesseva, io ero solitamente occupato con i miei leggendari studi, tutto il giorno, tutti i giorni. Purtroppo morì prematuramente per via di "un chiuso morbo" all'età di soli ventun anni. Vedevo in lei un'anima simile alla mia: entrambi non abbiamo potuto vivere a pieno la nostra giovinezza, e lei soprattutto, non ha avuto la possibilità di cullarsi nei complimenti degli ammiratori o parlare d'amore con le proprie amiche.

**Giulia Baldin
Emma Cecchetto
classe III B**

L'intervista

Pessimista sarà lei! Questa è una vera calunnia Sono un coraggioso che guarda in faccia la realtà

Io non credo nell'amore È un tarlo pieno di spine che si insidia dentro di noi

Fa male al cuore veramente sentire le sue parole, signor Leopardi, ma, senza voler scendere nel gossip, i nostri telespettatori si staranno senza dubbio chiedendo una cosa: tra i giovani si fa un gran vociare su una presunta relaz...

No, non può essere! Io non credo nell'amore! È un tarlo pieno di spine che si insidia dentro di noi. Questo sentimento sa renderci "felice" quanto triste ed ad-

dolorato, perciò ho deciso di scampare almeno da questo problema nella mia vita.

Ci dispiace per lei, signor Leopardi, e speriamo che in futuro possa cambiare idea... Ma allora non crede che l'uomo possa essere felice?

La felicità è solo momentanea, per me consiste prevalentemente nell'attesa della felicità stessa. Nel mio caso, ad esempio,

NATURA MATRIGNA

La felicità e la speranza sono controllate dalla Natura che è matrigna

compare quando devo prendere un nuovo libro dalla biblioteca di mio padre e, una volta finito, bam! Tutto sparisce.

La felicità e la speranza sono controllate dalla Natura, la quale è matrigna: induce l'uomo a costruirsi tanti castelli per poi farli crollare inesorabilmente tutti per terra.

Per questo viene definito un "Pessimista"...

Pessimista sarà lei! Odio questa definizione che considero una vera calunnia! Io non sono un pessimista, mi reputo invece un coraggioso che sa guardare in faccia e senza paura la realtà umana, senza il bisogno di rifugiarsi in ingannevoli illusioni.

LA PASSIONE

I libri sono tutto per me: il sorriso di un amico, un abbraccio fraterno, l'affetto incontenibile

Ma tornando alla sua adolescenza: è vero che l'ha trascorsa in uno studio "matto e disperatissimo"? Potrebbe parlarci del suo rapporto con le "sudate carte"? I libri sono tutto per me: il sorriso di un amico, un abbraccio fraterno, l'affetto incontenibile. Basta aprirne uno per entrare in un mondo totalmente diverso, piacevole e infinito. Penso sia anche l'unico modo per viaggiare nel tempo. Tutto questo mi faceva sentire meno triste e solo. Quando varcavo la porta della grande biblioteca mi sentivo a casa. L'odore dei libri scaldava la stanza, fredda e cupa.

Ma tutto questo studio non le ha creato dei problemi?

Beh, certo. Per leggere le pagine degli antichi volumi mi chinavo inconsapevolmente verso di esse e, mantenendo questa posizione per molte ore, sulla mia schiena iniziò a comparire una "lieve sporgenza" che divenne sempre più pronunciata, provocandomi gravi problemi di salute. Per non parlare della mia vista! Mi sono vergognato molte volte del mio aspetto esteriore, ma poi ho capito che non ne valeva la pena.

**Giulia Baldin e Emma Cecchetto,
classe III B**